

Adulti, sul **clima**
 ci avete tradito



Greta Thunberg, 18 anni

di **Greta Thunberg**
 ● alle pagine 28 e 29

La settimana scorsa, alcuni dei più affermati studiosi al mondo di cambiamento del **clima** hanno confermato che gli esseri umani stanno arrecando cambiamenti irreversibili al nostro pianeta e che gli eventi atmosferici estremi non faranno che diventare sempre più violenti. Questa notizia è «un allarme rosso lanciato all'umanità», ha detto il segretario generale delle Nazioni Unite. Lo è davvero — ma i giovanissimi come noi stanno facendo squillare questo allarme da anni, ormai. Voi, però, non avete ascoltato.

Il 20 agosto 2018 una bambina organizzò una protesta solitaria fuori dal Parlamento svedese, prevedendo di restare lì tre settimane. Domani, invece, saranno trascorsi tre anni esatti da quando Greta Thunberg ha dato inizio al suo sciopero. Ancora prima, altri giovani coraggiosi in tutto il mondo si erano fatti sentire a gran voce nelle loro comunità sollevando la questione della crisi climatica. E oggi, milioni di bambini e di giovani si sono uniti in un movimento che, con una voce sola, esige che i *decision maker* facciano quanto è necessario per salvare il nostro pianeta da ondate di calore senza precedenti, immense alluvioni e indomabili incendi ai quali stiamo assistendo sempre più di frequente. La nostra protesta non si fermerà fino a quando non si

LA RAGAZZA DEI VENERDÌ

Greta Adulti, sul **clima** ci avete tradito

La giovane attivista svedese firma, insieme ai suoi coetanei, questo manifesto in vista di quella che rischia di essere l'ultima occasione per fare qualcosa: la Conferenza di Glasgow

di **Greta Thunberg**,
 Adriana Calderón, Farzana Faruk, Jhumu e Eric Njuguna

fermerà l'inerzia.

Per noi bambini e giovani il cambiamento del **clima** è il singolo pericolo più grave che incombe sul nostro futuro. Toccherà a noi porre rimedio al guaio che voi adulti avete combinato. Toccherà verosimilmente a noi patirne fin d'ora le conseguenze. I bambini sono più vulnerabili degli adulti ai pericolosi eventi estremi atmosferici, alle malattie e ad altri danni provocati dal cambiamento del **clima**. Proprio per questo, una nuova analisi pubblicata dall'Unicef venerdì è molto importante.

Il Children's Climate Risk Index (Indice di rischio climatico per i bambini, ndr) fornisce un primo scenario a tutto tondo di dove e come questa crisi vada a incidere sull'infanzia. Classifica i vari Paesi in base all'esposizione dei bambini agli shock climatici e ambientali, ma anche in funzione della loro conseguente vulnerabilità.

Si scopre così che, in teoria, ogni bambino di questo pianeta oggi è esposto ad almeno un grave pericolo climatico o ambientale. Circa un terzo dei bambini di tutto il mondo — la stratosferica cifra di 850 milioni di bambini — è esposto a quattro o più rischi climatici o ambientali, comprese le ondate di calore, i cicloni, l'inquinamento dell'aria, le alluvioni o la penuria d'acqua. Circa la metà dei più giovani di tutto il mondo, un miliardo di bambini, vive in Paesi «a rischio estremamente alto», riferiscono i ricercatori dell'Unicef. Questo è il

mondo che ci state lasciando.

Tuttavia, c'è ancora tempo per modificare il futuro del nostro **clima**. E in tutto il mondo il nostro movimento di giovani attivisti continua a espandersi. In Bangladesh, il ventitreenne Tahsin Uddin ha assistito agli impatti del cambiamento del **clima** nel suo villaggio e in altre aree della costa e si è impegnato passando all'azione. Tahsin è un grande appassionato di educazione in fatto di **clima** e ha creato una rete di giovani giornalisti ed educatori per diffondere il più possibile conoscenze e consapevolezza, organizzando anche campagne di pulizia dei corsi d'acqua, inquinati da una massa incalcolabile di rifiuti di plastica.

Nelle Filippine, la ventitreenne Mitzi Jonelle Tan ha dovuto completare i compiti a lume di candela mentre i tifoni infuriavano fuori dalla sua casa, dopo aver demolito la rete elettrica della sua comunità. Ci ha raccontato di aver temuto di affogare nel letto della sua camera mentre entrava l'acqua. Adesso guida i giovani del suo Paese a reagire alle conseguenze dei tifoni e altri pericoli climatici mettendo in comune scorte alimentari, acqua, vestiti e aiuti di vario tipo nelle comunità maggiormente colpite.

Nello Zimbabwe, il diciottenne Nkosi Nyathi è preoccupato per una possibile crisi alimentare dovuta al protrarsi degli attuali trend climatici. Le ondate di calore hanno reso la frequenza scolastica una vera e propria sfida.

Oggi si rivolge ai leader di tutto il mondo per esigere che i giovani siano inclusi nei processi decisionali che riguardano il loro futuro. L'obiettivo fondamentale degli adulti di qualsiasi società è proteggere i giovani e fare tutto il possibile per lasciare loro un mondo migliore di quello che hanno ereditato. L'attuale generazione di adulti e la precedente hanno fatto fiasco su scala globale. Il Children's Climate Risk Index rivela un'inquietante ingiustizia globale correlata ai più gravi effetti del cambiamento del **clima**. Trentatré Paesi, tra i quali Repubblica Centrafricana, Ciad, Nigeria e Guinea, sono considerati a rischio estremamente alto per i bambini eppure, presi nell'insieme, questi Paesi rilasciano appena il 9 per cento delle emissioni globali di anidride carbonica.

Ai dieci Paesi con il maggior numero di emissioni – tra i quali Cina, Stati Uniti, Russia e Giappone – si deve complessivamente il 70 per cento delle emissioni globali. Eppure, i bambini che abitano negli Stati con la maggiore quantità di emissioni di anidride carbonica sono quelli che corrono meno rischi: nello studio dell'Unicef soltanto uno di questi Paesi, l'India, compare a rischio estremamente elevato.

Molti Paesi ad altissimo rischio rientrano nel novero delle nazioni più povere del sud del mondo, ed è lì che la gente patirà le conseguenze più gravi, malgrado contribuisca meno di chiunque altro al problema.

Non permetteremo ai Paesi industrializzati di sottrarsi alle responsabilità delle sofferenze inferte ai bambini di altre parti del mondo. I governi, le industrie e il resto della comunità internazionale dovranno lavorare insieme per ridurre drasticamente le emissioni di gas serra, come 195 nazioni per altro si sono già impegnate a fare sottoscrivendo gli Accordi sul **clima** di Parigi del 2015.

Restano meno di cento giorni utili prima della Conferenza delle Nazioni Unite sul Cambiamento del **Clima**, nota con la sigla COP26, a Glasgow. I climatologi di tutto il mondo l'hanno detto senza esitazioni: è indispensabile agire adesso. Dobbiamo agire velocemente per scongiurare le

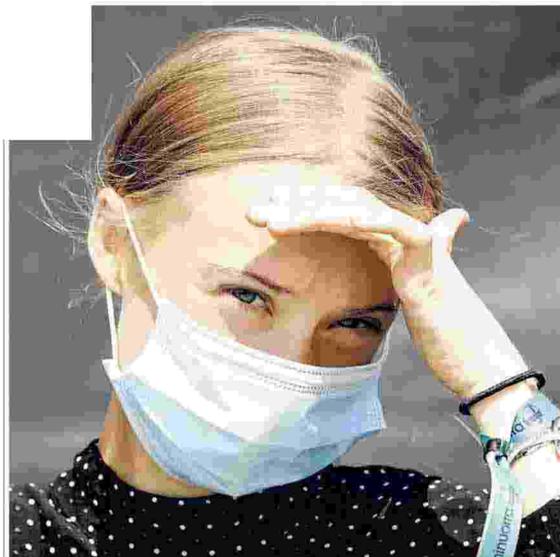
peggiori conseguenze possibili. I giovani di tutto il mondo si schierano dalla parte degli scienziati e continueranno a lanciare l'allarme.

Ci troviamo nel pieno di una crisi di crisi. Una crisi da inquinamento. Una crisi climatica. Una crisi dei diritti dei bambini. Non permetteremo al mondo di distogliere lo sguardo.

*Gli autori sono giovani attivisti per il **clima** di Svezia, Messico, Bangladesh e Kenya, che lavorano per il movimento internazionale Fridays For Future guidato dai giovani. Hanno scritto la prefazione del Children's Climate Risk Index dell'Unicef.*

*Traduzione di Anna Bissanti
© 2021, The New York Times*

Un terzo dei bambini del mondo, 850 milioni, è esposto a quattro o più rischi ambientali, compresi cicloni, alluvioni o siccità



Le tappe



Agosto 2018

La quindicenne svedese Greta Thunberg guida uno sciopero scolastico per il **clima** fuori dal Parlamento svedese



Marzo 2019

Seimila ragazzi sfilano ai Fori a Roma: è lo Strike4Climate per sostenere la battaglia in difesa del **clima** portata avanti da Greta Thunberg



Settembre 2019

Greta Thunberg al summit delle Nazioni Unite sul **clima** con Donald Trump a New York dove lancia l'accusa: "Mi avete rubato sogni e infanzia"

📷 Protagonista

L'attivista svedese Greta Thunberg: nel 2018, a quindici anni, ha iniziato a manifestare per il **clima** lanciando i Fridays for Future